

## **Lamorgese, la svolta anti-Salvini "Riportiamo la tolleranza al centro"**

di Francesco Grignetti

*in "La Stampa" del 29 settembre 2020*

C'è un anti-Salvini al ministero dell'Interno. Lo si era già capito dall'assenza sui social e dai toni bassi. Dopo un discorso tenuto ieri in Vaticano alla presenza del Papa, Luciana Lamorgese può essere considerata l'antagonista di Matteo Salvini anche sotto il profilo teorico. «Il bisogno di coesione e unità, di ridare centralità alla tolleranza e al rispetto dell'altro, deve guidare la mano di chi regge la cosa pubblica».

Il suo è un approccio antitetico al sovranismo. «Ogni istituzione, nazionale o sovranazionale che sia, è sempre parte di un insieme. Nessuna può mai bastare a se stessa, come nessuna può essere lasciata da sola. Se è vero che la diversità è ricchezza, è vero altrettanto che esiste un solo pianeta e una sola umanità. Non possiamo dimenticare, in un frangente così gravido di domande, il dramma dell'immigrazione».

Va dritta al punto, la ministra. Come gestire l'immigrazione, non come sognare di bloccarla. Una politica che sta a cuore a Papa Francesco. E dice Lamorgese, in Vaticano a celebrare il settantacinquesimo anniversario del presidio di polizia che coopera con la gendarmeria per la sicurezza del Pontefice e dei fedeli: «Nessuna coscienza può ritrarsi di fronte alle sofferenze di un essere umano alla disperata ricerca di una via di salvezza, disposto a mettere in gioco la propria vita. Lo sforzo di accoglienza di cui il Paese si sta facendo carico è un'eccezionale prova della sua grande generosità che riesce infine a prevalere sul mare nero dell'indifferenza».

C'è da dire però che la gestione Lamorgese scontenta molte Ong, che avrebbero voluto più coraggio. Le Sardine annunciano che presto ci sarà una loro nave di salvataggio nel Mediterraneo. L'associazione Alarm Phone a sua volta denuncia che nel mese di settembre ci sarebbero stati 6 naufragi non censiti al largo della Libia, con almeno 190 morti in mare. I dati non collimano con quelli di «Missing Migrants», il portale dell'Organizzazione internazionale delle Migrazioni, che nel Mediterraneo centrale ha registrato a settembre 33 decessi.

E intanto si profilano problemi alla riforma dei decreti Salvini. Un pezzo di M5S che fa riferimento a Di Maio e forse è nostalgico dell'alleanza con la Lega, fa filtrare il suo malumore dal conclave tra ministri, sottosegretari e parlamentari perché «il Pd ha forzato la mano e le modifiche ai decreti vanno molto oltre le richieste del Presidente Mattarella». In effetti la bozza di riforma, concordata nella maggioranza ad agosto, prevede una marcia indietro, e i decreti sostanzialmente cancellati. Dice una fonte del M5S: «L'intero percorso è stato condiviso. Le scelte fatte, pure». A meno che non ci sia qualche ribaltone nel Movimento, la strada è tracciata. «Il testo è quello», chiude il viceministro Matteo Mauri. «Ora bisogna andare rapidamente al consiglio dei ministri».